

Non inquinare la nostra Energia

Con grande rammarico abbiamo deciso di pubblicare questo documento di denuncia e preoccupazione per le forti reazioni emotive provocate dalle ultime vicende di cronaca che sommate al grave immobilismo del sistema legato agli iter autorizzativi rischia di vanificare il lavoro di chi, come noi, con grandi sforzi ha prodotto negli ultimi anni nuove occasioni di sviluppo per il territorio, creando centinaia di posti di lavoro ed invertendo, almeno in parte, la drammatica tendenza che vede noi siciliani vittime di un destino segnato da altri.

Permetteteci una breve premessa di presentazione della nostra azienda.

Con una potenza installata pari a 105,3 MW, rappresentiamo l'unica società siciliana di grandi dimensioni ad operare, sia a livello nazionale che internazionale, nel campo eolico, in quello solare, delle biomasse e geotermico.

In ambito internazionale abbiamo ricevuto numerosi riconoscimenti da parte di svariate testate giornalistiche e positive valutazioni di organismi terzi, sicuramente indipendenti, come Banca Rothschild che ci accredita della più grande pipeline nel campo eolico in Italia.

Abbiamo in corso iniziative imprenditoriali e progetti in USA, Romania, Bulgaria, Tunisia, Mozambico e Albania. Nazione, quest'ultima, nella quale, alla presenza del nostro Presidente del Consiglio, abbiamo siglato un accordo internazionale, a seguito dell'approvazione di uno dei più grandi parchi eolici del mondo.

Il nostro operato va oltre la fase di sviluppo progettuale degli impianti; noi ne curiamo anche la costruzione e la manutenzione, produciamo energia e ne realizziamo la tecnologia necessaria. Siamo i primi in Italia, ad installare una fabbrica per la produzione di pannelli fotovoltaici con tecnologia Thin Film, ed i primi a realizzare un aerogeneratore da 850 kW, con tecnologia Direct Drive, interamente progettato e sviluppato in Sicilia, completamente all'interno della nostra azienda.

Gli stabilimenti destinati a tali produzioni sono attualmente in costruzione nel territorio siciliano: Campofranco per il fotovoltaico (con un investimento pari a 80.000.000 €) e Porto Empedocle per il generatore eolico (con un investimento pari a 40.000.000 €). Per nostra scelta, tali iniziative e anche tutte le altre nel campo dell'energia in atto iniziate per 200.000.000 € oltre quelle citate, sono e saranno esclusivamente realizzate tramite investimenti privati.

Affermiamo con orgoglio che tali iniziative industriali denotano il differente approccio tra chi cerca di cogliere un'opportunità' speculativa e chi, invece, svolge la propria attività con un'ottica di lungo periodo, volta alla realizzazione di un progetto di stabilità e solidità della propria impresa.

Sulla base di tali premesse, riteniamo di essere una delle poche realtà imprenditoriali siciliane che ha realizzato una filiera integrata in grado di assicurare notevoli risvolti occupazionali: ad oggi abbiamo circa 200 dipendenti e prevediamo di creare ulteriori 250 posti di lavoro entro la fine del 2009. A ciò aggiungasi la positiva ricaduta sull'indotto (circa 300 addetti) nonché le ulteriori risorse impiegate nella fase realizzativa e

di manutenzione dei medesimi impianti. La bontà di tale affermazione trova ulteriore conferma nelle numerose inserzioni pubblicate su diversi quotidiani di livello nazionale, volte a reperire nuovo personale specializzato, anche in uno scenario di grande recessione, come quello attuale, nel quale la maggior parte delle aziende è costretta a ridimensionare la propria forza lavoro.

Da sempre, uno dei nostri elementi caratterizzanti, è quello di rappresentare un esempio di affidabilità economica e morale per il territorio, ed è per questo che, alla luce della indiscriminata campagna mediatica scatenata contro tutti gli operatori del settore eolico, e quindi anche nei nostri confronti, riteniamo necessario rendere palesi, contrariamente alle nostre abitudini, le scelte aziendali, soltanto per chiarire cosa abbiamo fatto e cosa intendiamo fare.

Questo sfogo nasce dall'esigenza di evidenziare quanto profondamente errato sia l'atteggiamento di chi, con generalizzazioni calunniose, cerchi di travolgere tutti coloro che hanno investito nel settore dell'energia eolica in Sicilia. Ci riferiamo, ad esempio, alle dichiarazioni del Primo Cittadino di Salemi, On. Sgarbi (nei cui confronti ci tuteleremo nelle sedi opportune), che, con l'eleganza che lo contraddistingue, ci ha apostrofato dandoci del "*coglione*".

Noi non abbiamo mai cercato la ribalta mediatica o il facile consenso attraverso uno sterile e inefficace ricorso a semplici affermazioni contro la mafia. Noi la mafia l'abbiamo denunciata, abbiamo fatto arrestare mafiosi esponendoci in prima persona e ricevendo protezione dallo Stato, il nostro modo di combattere questo fenomeno parte da lontano, sin da quando la nostra attività imprenditoriale non era ancora rivolta alla produzione di energia alternativa. Abbiamo firmato protocolli di legalità con varie Prefetture, ci siamo impegnati a filtrare tutti coloro che entrano in contatto con la nostra società, ed ogni qualvolta abbiamo notato delle anomalie ne abbiamo dato immediata comunicazione alle Autorità competenti.

Noi ci aspettiamo lo stesso da tutti coloro che sono realmente interessati a combattere la mafia; denunce circostanziate e non generici proclami che danneggiano la Sicilia, utili soltanto ai fini elettorali di chi li pronuncia, e non ai siciliani che vogliono la crescita economica del proprio territorio nella "normalità".

Forse qualcuno si aspettava che la mafia non avrebbe attenzionato attività di decine di milioni quando non si lascia scappare neanche le mercurie?

Evidentemente questo qualcuno era poco attento, o era troppo impegnato in interviste, passerelle o serate mondane dove far sentire il proprio linguaggio volgare.

Una cosa è certa.

Noi gli attentati li abbiamo subiti, durante la costruzione dei nostri parchi eolici, proprio nel periodo in cui eravamo sotto scorta.

Tutto ciò a conferma ulteriore ed inequivocabile della nostra distanza da questi ambienti.

Il nostro ringraziamento non può che andare alle forze dell'ordine che in questi anni hanno presidiato le nostre attività, permettendo la nostra crescita e la creazione di numerosi posti di lavoro.